

## Dino Buzzati

### La vita

Dino Buzzati nasce il 16 ottobre 1906 a San Pellegrino, nei pressi di Belluno, nella villa cinquecentesca di proprietà della famiglia. I genitori dell'autore risiedono stabilmente a Milano, in piazza San Marco 12. Il padre, professor Giulio Cesare, insegna Diritto internazionale all'Università di Pavia e alla Bocconi di Milano. La madre, Alba Matovani, veneziana come il marito, è l'ultima discendente della famiglia dogale Badoer Partecipazio.

Dino Buzzati, dopo aver frequentato il ginnasio Parini di Milano, si iscrive alla facoltà di Legge, laureandosi il 30 ottobre 1928 con una tesi su "La natura giuridica del Concordato". Qualche mese prima era stato assunto al «Corriere della Sera» come addetto al servizio di cronaca. Sin dalla giovinezza si manifestano gli interessi, i temi e le passioni del futuro scrittore, ai quali resterà fedele per tutta la vita: la montagna, il disegno, la poesia. Durante l'estate del 1920 comincia le prime escursioni sulle Dolomiti; inizia a scrivere e a disegnare affascinato dalle illustrazioni fantastiche di Arthur Rackham; legge Dostoevskij ed è attratto dall'egittologia. Nel dicembre dello stesso anno scrive il suo primo testo letterario, *La canzone delle montagne*. Sempre nel 1920 muore il padre per un tumore al pancreas ed egli, a soli 14 anni, comincia a nutrire il timore di essere colpito dallo stesso male. Nel 1927 frequenta la Scuola allievi ufficiali a Milano. Tiene un Diario su cui, a parte una breve interruzione fra il 1966 e il 1970, annota impressioni, motivi, giudizi, fino a nove giorni prima dell'evento finale; la cronaca e la stessa morte si affiancano ai temi citati prima per trasformarsi in altrettanti "luoghi" della sua attività di scrittore.

Nel 1931 inizia la collaborazione al settimanale «Il popolo di Lombardia» con note teatrali, racconti e soprattutto come illustratore e disegnatore. Nel 1933 esce il suo primo romanzo, *Barnabo delle montagne* e, due anni dopo, pubblica *Il segreto del bosco vecchio*. Nel gennaio del 1939 consegna il manoscritto de *Il deserto dei Tartari* all'amico Arturo Brambilla perché lo consegni a Leo Longanesi, che stava preparando una nuova collezione per Rizzoli denominata il "Sofà delle Muse". Su segnalazione di Indro Montanelli, questi accetta la pubblicazione del nuovo romanzo di Buzzati; tuttavia, in una lettera, Longanesi prega l'autore di cambiare il titolo originario *La fortezza*, per evitare ogni allusione alla guerra ormai imminente. Il 12 aprile dello stesso anno si imbarca a Napoli sulla nave *Colombo* e parte per Addis Abeba, come cronista e fotoreporter, inviato speciale del «Corriere della Sera»; l'anno successivo parte dallo stesso porto come corrispondente di guerra sull'incrociatore *Fiume*; partecipa così, seppure come testimone, alle battaglie di Capo Teulada e di Capo Matapan e ai due scontri della Sirte, inviando i suoi articoli al giornale: e sarà sua anche la *Cronaca di ore memorabili* apparsa sulla prima pagina del «Corriere della Sera» il 25 aprile 1945, giorno della Liberazione.

Nello stesso anno esce *La famosa invasione degli orsi in Sicilia*, disegnata dall'autore e l'"operetta didascalica in chiave di umorismo fantastico" *Il libro delle pipe*, redatta ed illustrata in stile ottocentesco e realizzata in collaborazione con il cognato Eppe Ramazzotti. Nel 1949 esce il volume di racconti *Paura alla Scala* e nel giugno dello stesso anno è inviato dal «Corriere della Sera» al seguito del Giro d'Italia. Questi articoli saranno poi riuniti in un volume a cura di Claudio Marabini nel 1981. Nel 1950 l'editore Neri Pozza di Vicenza stampa la prima edizione degli 88 pezzi di *In quel preciso momento*, una raccolta di note, appunti, racconti brevi e divagazioni e, quattro anni dopo, esce il volume di racconti *Il crollo della Baliverna*, col quale vincerà, ex-aequo con Cardarelli, il Premio Napoli.

Nel 1955 Albert Camus adatta per il pubblico francese il copione di *Un caso clinico*, che viene rappresentato a Parigi per la regia di Georges Vitaly; il 1° ottobre dello stesso anno viene rappresentato a Bergamo il racconto musicale *Ferrovia sopraelevata*,